

LA REVISIONE DEL PIANO

Pnrr e Sanità, ira di Fitto sulla Corte dei Conti Le Regioni: i tagli ci sono

di Michele Bocci
e Giuseppe Colombo

Furibondo, Raffaele Fitto. Il malcontento del ministro-regista del Pnrr monta al mattino, quando legge sui giornali le critiche della Corte dei conti al nuovo Pnrr: nel decreto per l'attuazione ci sono tagli alla sanità, coperture incerte e poteri affidati a Palazzo Chigi che sono incompatibili con la Costituzione. Fonti di governo fanno filtrare «irritazione». Ma dopo un passaggio con Giorgia Meloni, Fitto decide di ribattere alla Corte per iscritto. Con due note. Una scelta che allo stesso tempo fotografa uno scontro istituzionale permanente sul Pnrr: l'allergia alla supervisione indipendente ha già portato il governo di destra a cancellare il controllo concomitante e a criticare i numeri delle toghe contabili.

Nel nuovo atto della disfida, la replica più piccata è sui fondi sottratti alla sanità. Fitto si difende, ma le Regioni tengono il punto. Dopo la riunione sullo spostamento di 1,2 miliardi dal Piano nazionale complementare (Pnc) al Fondo per l'edilizia sanitaria "articolo" 20 resta netta la distanza tra il governo e le amministrazioni locali. Secondo l'esecutivo, come ha detto ieri anche la premier, non si tratta di un taglio, per le amministrazioni locali «politicamente ed economicamente non si può che definirlo in quel modo», come ha sottolineato il coordinatore

**Imputato a Draghi
l'errore di aver
inserito 68 miliardi
di progetti incoerenti**

degli assessori alla Salute Raffaele Donini. Prima o poi andrà trovata una soluzione: per il centrodestra sarebbe imbarazzante far durare molto a lungo lo scontro tra le Regioni che amministra e il suo governo.

I tecnici regionali fanno notare che con la programmazione dei fondi del Pnc erano stati già presi impegni giuridicamente vincolanti per circa 180 progetti dei circa 200 a suo tempo finanziati. «Ci chiedono di pagare con soldi che non ci sono ancora o non sono comunque esigibili», spiega Donini, riferendosi al fatto che ci vuole troppo tempo per accedere ai finanziamenti dell'articolo 20: «Abbiamo meno risorse, lo dice anche la Corte dei Conti». Fitto aggiunge: «Oggi residuano 2,2 miliardi liberi nel fondo articolo 20 e per i quali non risulta alcuna proposta o richiesta di impiego da parte delle Regioni». Ma le amministrazioni locali sostengono che in alcuni casi i progetti per i nuovi ospedali sono già fatti: i soldi, però, non sono stati ancora richiesti. «Al tempo stesso - aggiunge il ministro riferendosi ai fondi Pnrr per la sicurezza degli ospedali - le verifiche hanno consentito di accertare che, alla data del 31 dicembre 2023, su 1,6 miliardi, originariamente assegnati, risultavano

**Il ministro respinge
le critiche sull'eccesso
di poteri: già previsti
dai governi precedenti**

spesi soltanto 99,65 milioni». Ma potrebbero esserci impegni giuridicamente vincolanti senza che ancora le risorse siano state spese.

La difesa di Fitto contempla anche i poteri ispettivi in capo alla "sua" Struttura di missione, che per la Corte sono eccessivi: «Nessun ac-

centramento di funzioni», ribatte. I controlli nei confronti di Regioni, province, Comuni e di tutti gli altri soggetti attuatori? «Non ledono la loro autonomia». E sono in linea con l'impostazione della governance decisa dal governo Draghi. Che, senza essere citato direttamente, viene tirato in ballo anche sulle coperture. Questa volta, incalza Fitto, c'è il bollino della Ragioneria, «ma nessuno all'epoca della redazione del Piano ha avuto da obiettare sulla scelta di inserire oltre 68 miliardi di progetti in essere in parte incoerenti con la re-



Il ministro
Raffaele Fitto è ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr

golamentazione del Pnrr e la cui realizzazione non si sarebbe mai potuta realizzare nei modi e nei tempi previsti, portando così al corrispondente defianziamento e alla perdita delle risorse». Eccolo il Pnrr delle colpe degli altri.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

I fondi
Per il governo «nessun taglio» alla sanità con la revisione del Pnrr e del fondo gemello Pnc. Meloni e Fitto sostengono che le Regioni hanno ancora 2 miliardi da spendere con il Fondo per l'edilizia sanitaria

I progetti
I governatori ribattono: già presi impegni giuridicamente vincolanti per 180 progetti dei circa 200 già finanziati

Le modifiche
Sono 1.390 gli emendamenti al decreto Pnrr depositati alla Camera. Dalla maggioranza 550 proposte

davines
sustainable beauty

GROW BEAUTIFUL

Ci impegniamo a intraprendere azioni per il clima integrando profondamente bellezza e agricoltura biologica rigenerativa, per curare il suolo del nostro pianeta.

La bellezza cresce in natura così come dentro di noi. Grow Beautiful è il nostro movimento e un invito a coltivare in parallelo rigenerazione ambientale e crescita personale, per far prosperare la Terra attraverso le nostre scelte e fiorire al contempo insieme a lei.



Scopri di più su
GROW BEAUTIFUL
visitando il sito
www.sustainablebeauty.com



DAVINES.COM
@DAVINESOFFICIAL